



COMUNICATO STAMPA SU ORDINANZA MINISTERIALE PRECETTAZIONE SCIOPERO

Lascia sgomenti l'ordinanza ministeriale che impedisce lo svolgimento di uno sciopero nel settore ferroviario, proclamato, a nostro parere, nel pieno rispetto delle norme che regolano la materia.

L'ennesimo atto di bullismo istituzionale, seppure non coinvolga la nostra Organizzazione, rappresenta un nuovo schiaffo ad un diritto costituzionale già fortemente compromesso da vincoli e limitazioni uniche in tutta Europa.

ORSA FERROVIE – ancora in attesa dell'esito del ricorso al TAR rispetto ad una precedente precettazione avvenuta sulla base di analoghe ed assurde motivazioni – condanna senza indugio la scelta del dicastero, che ha rinvenuto nel GP di IMOLA una ragione adeguata (!) per impedire una mobilitazione legittima nel personale dell'esercizio ferroviario che, oltre ad adeguati interventi salariali, reclama un sensibile miglioramento dell'orario di lavoro dei turni.

Il Ministro ed il Governo, anziché calpestare il diritto allo sciopero di chiunque osi protestare, pensino a dare una rapida soluzione al rinnovo dei vertici del Gruppo FSI, oggetto del solito "impasse" politico che di fatto rallenta il confronto sugli sviluppi industriali dell'Azienda e su un rinnovo di un contratto di Settore che riguarda migliaia di ferrovieri e le loro famiglie.

L'ordinanza, sbagliata ed ingiusta, non fa che alimentare tensioni tra il personale e dimostra che le Istituzioni preferiscono cimentarsi in prove muscolari indegne di un Paese democratico anziché intervenire su alcune ragioni strutturali che causano conflittualità in molte Imprese ferroviarie (turni pesanti, emergenza salariale, mancato obbligo dell'applicazione del CCNL delle Attività Ferroviarie per tutte le aziende del settore, abbandono del trasporto ferroviario merci in favore del trasporto gommato, governance fallimentari e dannose per utenza e lavoratori nelle Aziende partecipate, come ad esempio Trenord).

Esprimiamo solidarietà ai lavoratori che verranno impediti del loro diritto di scioperare e ci riserviamo di intraprendere ulteriori iniziative a tutela del diritto di sciopero.

Roma, 17/05/2024

FINE COMUNICATO

